

# SCHEDA PROGETTO PER L'IMPIEGO DI VOLONTARI IN SERVIZIO CIVILE IN ITALIA



## ENTE

1)	Ente proponente il progetto:
----	------------------------------

### I.N.A.C. – ISTITUTO NAZIONALE ASSISTENZA CITTADINI

Lungotevere Michelangelo 9 - 00192 ROMA

tel. 06.3201506 - fax 06.3215910

Sito internet: <http://www.inac-cia.it>

E-mail: [serviziocivile@inac-cia.it](mailto:serviziocivile@inac-cia.it)

L'**INAC**, Istituto Nazionale di Assistenza ai Cittadini, è il patronato della CIA (Confederazione Italiana Agricoltori) che da oltre trenta anni **tutela gratuitamente** i cittadini per i problemi previdenziali, assistenziali e per quanto riguarda l'assicurazione per gli infortuni sul lavoro. La legge di riforma degli istituti di patronato riconosce gli istituti di patronato e di assistenza sociale quali persone giuridiche di diritto privato che svolgono un servizio di pubblica utilità.

**Esercita l'attività di informazione, di assistenza e di tutela**, anche con poteri di rappresentanza, a favore dei lavoratori dipendenti e autonomi, dei pensionati, dei singoli cittadini italiani, stranieri e apolidi presenti nel territorio dello Stato e dei loro superstiti e aventi causa, per il conseguimento in Italia e all'estero delle prestazioni di qualsiasi genere in materia di sicurezza sociale, di immigrazione e emigrazione, previste da leggi, regolamenti, statuti, contratti collettivi ed altre fonti normative, erogate da amministrazioni e enti pubblici, da enti gestori di fondi di previdenza complementare o da Stati esteri nei confronti dei cittadini italiani o già in possesso della cittadinanza italiana, anche se residenti all'estero.

**Fornisce informazioni e consulenza** ai lavoratori e ai loro superstiti e aventi causa, relative all'adempimento da parte del datore di lavoro degli obblighi contributivi e della responsabilità civile anche per eventi infortunistici. **Il Patronato INAC è soggetto del privato sociale.**

**INAC**, tramite le proprie articolazioni territoriali, svolge, nel rispetto della normativa, compiti di tutela globale del cittadino nei campi assicurativo, socio-sanitario, socio-assistenziale e previdenziale. In particolare, le sedi provinciali (a loro volta articolate in sedi zonali) svolgono le attività operative necessarie in relazione ai compiti sopra indicati. Alla sede regionale spettano le funzioni di coordinamento e verifica sull'attività e la gestione delle sedi provinciali. In Emilia-Romagna, oltre alla Sede Regionale, **INAC** ha proprie sedi in ciascuna provincia (Bologna, Ferrara, Forlì-Cesena, Modena, Parma, Piacenza, Ravenna, Reggio Emilia e Rimini). Il presente progetto coinvolge tutte le sedi provinciali, ad esclusione di Ferrara, Forlì-Cesena e Ravenna.

2)	Codice di accreditamento:
----	---------------------------

NZ03829
---------

3)	Albo e classe di iscrizione:
----	------------------------------

NAZIONALE
-----------

1 <sup>a</sup>
----------------

## CARATTERISTICHE PROGETTO

4)	<b>TITOLO</b>
----	---------------

Difendere i diritti, tutelare la salute. Giovani in INAC per la sicurezza in agricoltura

5)	<b>Settore ed area di intervento del progetto con relativa codifica:</b>
----	--

Settore: Assistenza

Area d'intervento: SALUTE

Codice: A 15

[...]

7)	<b>Obiettivi del progetto:</b>
----	--------------------------------

Sulla base di quanto esposto al punto precedente, l'Obiettivo generale del progetto sarà quindi quello di una maggiore tutela sanitaria tra i coltivatori diretti in Emilia Romagna, attraverso la diffusione delle informazioni relative alle malattie professionali, sia sotto il profilo della prevenzione sia sotto il profilo della possibilità di ottenere da parte di Inail le tutele previste dalla legge.

Di conseguenza, il progetto dell'INAC si pone come Obiettivi specifici:

1. **Predisporre adeguati strumenti di informazione sulle MP per le aziende diretto-coltivatrici, utilizzando od ottimizzando strumenti già esistenti ma poco diffusi o accessibili;**
2. **Attraverso lo studio dei casi di MP nelle province in cui Inac ha avuto maggiori risultati positivi (in particolare Ravenna e Forlì-Cesena), costruire una "mappa strutturata" delle tipologie aziendali e delle lavorazioni agricole da correlare alla possibile insorgenza di malattie professionali;**
3. **Strutturare un "sistema omogeneo" per le province Inac coinvolte nel progetto di predisposizione delle domande di malattia professionale da sottoporre a Inail;**
4. **Contattare direttamente le aziende per ciascuna provincia per fornire le informazioni a carattere prevenzionale e sui diritti, per una valutazione di eventuali casi di malattia professionale e per la presentazione delle relative pratiche a Inail;**
5. **Aumentare il numero assoluto delle domande di MP presentate da Inac e migliorare la performance dei risultati positivi.**

[...]

8)	<b>Descrizione del progetto e tipologia dell'intervento che definisca in modo puntuale le attività previste dal progetto con particolare riferimento a quelle dei volontari in servizio civile nazionale, nonché le risorse umane dal punto di vista sia qualitativo che quantitativo:</b>
----	--

[...]

### 8.3 Ruolo ed attività previste per i volontari nell'ambito del progetto

Per il raggiungimento degli obiettivi previsti e in supporto all'azione degli operatori, si prevede l'inserimento complessivamente di **10 volontari**, distribuiti come di seguito indicato:

<b>INAC BOLOGNA</b>	Codice Unsc 66942	2 VOLONTARI
<b>INAC MODENA</b>	Codice Unsc 66945	2 VOLONTARI
<b>INAC PARMA</b>	Codice Unsc 66946	1 VOLONTARIO
<b>INAC PIACENZA</b>	Codice Unsc 66947	1 VOLONTARIO
<b>INA REGGIO EMILIA</b>	Codice Unsc 66949	2 VOLONTARI
<b>INAC RIMINI</b>	Codice Unsc 66950	2 VOLONTARI

Le modalità di attuazione del servizio, in relazione ai singoli "Piani operativi di intervento individuale" prevedono lo svolgimento delle 1.400 ore annuali di attività dei giovani volontari in orario diurno articolate su 5 giorni alla settimana (dal lunedì al venerdì) con possibile flessibilità degli orari a seconda delle necessità degli utenti e della programmazione mensile. Le ore settimanali previste sono 30 ore distribuite nei giorni concordati, salvo altre indicazioni particolari, comunque mai meno di 12 ore settimanali. I volontari in servizio civile, svolgeranno sempre le loro funzioni sotto la guida e la responsabilità dell'OLP.

Il/la volontario/a in servizio civile opererà in supporto agli operatori su indicati sia nelle attività a diretto contatto con l'utenza che in quelle di preparazione e supporto, che prevedono mansioni quali servizi ausiliari, aggiornamento della documentazione e affiancamento dell'équipe nella programmazione delle attività.

La scelta di optare in alcune sedi per 2 piuttosto che per 1 volontario dipende sia dalle possibilità oggettive delle sedi di affiancare i volontari con operatori Inac, sia dal numero di aziende agricole nelle realtà territoriali di riferimento.

In ogni sede i volontari saranno impegnati nella realizzazione del complesso delle attività, con un ruolo simile in tutte le sedi.

Quanto descritto qui di seguito si applica quindi a ogni volontario indipendentemente dalla sede in cui sarà selezionato e avviato al servizio.

<b>DESCRIZIONE DETTAGLIATA DELLE ATTIVITÀ</b>	<b>RUOLO DEI VOLONTARI IN SCN</b>
<b>A1.1.1</b> Ricerca on-line e presso enti ed istituti pubblici territoriali di materiali riferiti alle malattie professionali agricole, ai possibili strumenti prevenzionali, alle eventuali prestazioni economiche previste dall'Inail;	- Supporto agli operatori nella programmazione e nell'organizzazione delle attività  - Raccogliere dati, tramite internet e contatti telefonici
<b>A1.2.1</b> Analisi dei materiali per valutarne l'accessibilità e fruibilità da parte dei coltivatori diretti; <b>A1.2.2</b> Valutazione dei materiali, assieme ai consulenti medico-legali, per valutare l'efficacia in termini di chiarezza dell'informazione	- Presentazione dei materiali raccolti ai consulenti medico-legali

<p><b>A1.3.1</b> Selezione degli strumenti informativi considerati meglio accessibili ed efficaci ovvero, in mancanza, produzione diretta di uno o più opuscoli informativi da utilizzare per la realizzazione del progetto.</p>	<ul style="list-style-type: none"> <li>- Supporto agli operatori nella programmazione e nell'organizzazione delle attività</li> <li>- Supporto nell'eventuale produzione diretta degli opuscoli informativi</li> </ul>
<p><b>A2.1.1</b> Trasferite presso le due sedi provinciali indicate dove saranno messi a disposizione i fascicoli delle pratiche;  <b>A2.1.2</b> Catalogazione delle pratiche per tipologia di malattia professionali denunciata;  <b>A2.1.3</b> Quindi, sottocatalogazione degli indirizzi produttivi praticati nelle aziende agricole con denuncia di MP;  <b>A2.1.4</b> Quindi, sottocatalogazione delle pratiche per esito positivo o negativo.</p>	<ul style="list-style-type: none"> <li>- Supporto nella predisposizione della scheda di rilevazione dei dati dai fascicoli delle pratiche già presentati.</li> <li>- Esame, raccolta e catalogazione dei dati.</li> </ul>
<p><b>A2.2.1</b> Report strutturato delle catalogazioni di cui al punto precedente;  <b>A2.2.2</b> Catalogazione delle pratiche di MP presentate nelle province Inac coinvolte nel progetto, secondo lo stesso schema di cui al punto precedente;  <b>A2.2.3</b> Raffronto tra le due catalogazioni e realizzazione di un report.</p>	<ul style="list-style-type: none"> <li>- Esame, raccolta e catalogazione dei dati, realizzazione del report</li> </ul>
<p><b>A3.1.1</b> Esame dei documenti di anamnesi lavorativa e anamnesi medica delle pratiche positive presentate da Inac Ravenna e Inac Forlì-Cesena;  <b>A3.1.2</b> Confronto con gli analoghi documenti delle pratiche positive presentate nelle singole province Inac coinvolte nel progetto;</p>	<ul style="list-style-type: none"> <li>- Esame, raccolta e catalogazione dei dati, realizzazione del report</li> </ul>
<p><b>A3.2.1</b> Definizione, assieme ai consulenti medico-legali, di un prontuario o "modello guida" da utilizzare per le domande di MP che saranno presentate nell'ambito del progetto.</p>	<ul style="list-style-type: none"> <li>- Supporto all'attività degli operatori</li> </ul>
<p><b>A4.1.1</b> Definizione, assieme ai consulenti medico-legali, di un questionario per l'intervista dei coltivatori diretti al fine di evidenziare possibili situazioni di MP.</p>	<ul style="list-style-type: none"> <li>- Supporto all'attività degli operatori e dei consulenti medico-legali</li> </ul>
<p><b>A4.2.1</b> Selezione dei coltivatori diretti da contattare per la somministrazione assistita del questionario;  <b>A4.2.2</b> telefonate per stabilire appuntamento con i coltivatori diretti selezionati;  <b>A4.2.3</b> Incontro presso la sede Cia o presso la sede aziendale con i soggetti che hanno accolto l'invito e somministrazione assistita del questionario.</p>	<ul style="list-style-type: none"> <li>- affiancamento degli operatori nell'attività di contatto delle aziende selezionate;</li> <li>- affiancamento iniziale degli operatori nell'attività di somministrazione del questionario;</li> <li>- somministrazione del questionario in autonomia dopo la fase di affiancamento</li> </ul>
<p><b>A4.3.1</b> I consulenti medico-legali esaminano i questionari raccolti;  <b>A4.3.2</b> Selezionano i casi da approfondire e indicano quali eventuali ulteriori informazioni servono, quali eventuali esami specialisti necessitano, e se è necessaria un incontro diretto con l'interessato;</p>	<ul style="list-style-type: none"> <li>- Supporto all'attività degli operatori e dei consulenti medico-legali</li> </ul>

<b>A4.3.3</b> Restituzione dei risultati dell'esame dei questionari ai diretti interessati e ulteriori attività con i soggetti selezionati dai medico-legali.	
<b>A4.4.1</b> Perfezionamento dei fascicoli delle pratiche di MP e consegna all'operatore Inac per la presentazione all'Inail.	- Supporto all'attività degli operatori nella fase di perfezionamento dei fascicoli

<b>9)</b>	<b>Numero dei volontari da impiegare nel progetto:</b>	<b>10</b>
-----------	--	-----------

<b>10)</b>	<b>Numero posti con vitto e alloggio:</b>	<b>0</b>
------------	---	----------

<b>11)</b>	<b>10</b>	<b>10</b>
------------	-----------	-----------

<b>12)</b>	<b>Numero posti con solo vitto:</b>	<b>0</b>
------------	-------------------------------------	----------

<b>13)</b>	<b>Numero di ore di servizio settimanali dei volontari, ovvero monte ore annuo:</b>	1.400 30 ore settimanali
------------	---	-----------------------------

<b>14)</b>	<b>Giorni di servizio a settimana dei volontari (minimo 5, massimo 6):</b>	<b>5</b>
------------	--	----------

<b>15)</b>	<b>Eventuali particolari obblighi dei volontari durante il periodo di servizio:</b>	
------------	---	--

- Disponibilità alla flessibilità oraria e ad usufruire dei giorni di permesso, secondo quanto concordato nel progetto e secondo l'orario di ufficio delle sedi accreditate, in particolare per eventuali giorni di chiusura obbligatori (es: chiusura estiva).
- Diligenza, riservatezza, disponibilità nei confronti dei destinatari del progetto e degli utenti delle sedi.

#### CARATTERISTICHE ORGANIZZATIVE

<b>16)</b>	<b><u>Sede/i di attuazione del progetto, Operatori Locali di Progetto e Responsabili Locali di Ente Accreditato:</u></b>
------------	--

N.	Sede di attuazione del progetto	Comune	Indirizzo	Cod. ident. sede	N. vol. per sede	Nominativi degli Operatori Locali di Progetto			Nominativi dei Responsabili Locali di Ente Accreditato		
						Cognome e nome	Data di nascita	C.F.	Cognome e nome	Data di nascita	C.F.
1	Inac Bologna	Bologna	Via Vittorio Bigari 5/2 CAP 40128		2						
2	Inac Modena	Modena	Via Venceslao Santi 14		2						

			CAP 41123							
3	Inac Parma	Parma	Viale Antonio Fratti 22/A CAP 43121		1					
4	Inac Piacenz a	Piacenz a	Via Cristofor o Colomb o 35 CAP 29122		1					
5	Inac Reggio Emilia	Reggio Emilia	Viale Trento e Trieste 14 CAP 42124		2					
6	Inac Rimini	Rimini	Viale Carlo Matteuc ci 2, CAP 47921		2					

[...]

**18) Criteri e modalità di selezione dei volontari:**

Criteri autonomi di selezione verificati in fase di accreditamento.

**19) Ricorso a sistemi di selezione verificati in sede di accreditamento (eventuale indicazione dell'Ente di 1<sup>a</sup> classe dal quale è stato acquisito il servizio):**

Sì

**20) Piano di monitoraggio interno per la valutazione dell'andamento delle attività del progetto:**

Si rinvia al sistema di monitoraggio e valutazione verificato in sede di accreditamento.

**21) Ricorso a sistemi di monitoraggio verificati in sede di accreditamento (eventuale indicazione dell'Ente di 1<sup>a</sup> classe dal quale è stato acquisito il servizio):**

Sì

22) **Eventuali requisiti richiesti ai candidati per la partecipazione al progetto oltre quelli richiesti dalla legge 6 marzo 2001, n. 64:**

- esperienza e attitudine al contatto e alle relazioni umane;
- esperienza o disposizione al lavoro in staff ed alla relazione con il pubblico;
- diploma di scuola media superiore;

[...]

## CARATTERISTICHE DELLE CONOSCENZE ACQUISIBILI

26) **Eventuali crediti formativi riconosciuti:**

27) **Eventuali tirocini riconosciuti:**

28) **Attestazione delle conoscenze acquisite in relazione alle attività svolte durante l'espletamento del servizio utili ai fini del curriculum vitae:**

Per tutti coloro che svolgono e concludono utilmente il progetto di servizio civile è previsto il rilascio di un attestato da parte dell'Ente privato "Agricoltura è Vita Associazione" C.F. e P.IVA 03736151006 (Centro Istruzione Professionale e Assistenza tecnica della Cia), Ente certificato ISO 9001:2008, Settore EA 37, Certificato n. 5532 e UNI ISO 29990:2011, certificato n. 39342, per i servizi e processi di Formazione Professionale, come da convenzione allegata, che riconosce e certifica le conoscenze acquisite, a partire dal repertorio indicato nella convenzione.

In particolare, dal presente progetto, si attende di certificare queste conoscenze:

Repertorio delle conoscenze certificabili ai volontari dei progetti INAC di Servizio Civile -- cfr IO 03

Formazione specifica					
Mod n	Titolo modulo	metodologia	Durata h	Conoscenze	Liv EQF
1	Pillole di comunicazione	aula	8	definire i corretti elementi della comunicazione da uno ad uno e da uno a tanti	3
2	Storia, evoluzione e strumenti della rappresentanza in agricoltura e dei patronati	aula	4	Indicare i presupposti storici della nascita della rappresentanza in agricoltura e correlarla con gli attuali assetti organizzativi e le finalità del	3
		VLE	50		

	a supporto dei servizi al cittadino			loro contesto di riferimento nell'ambito del progetto	
3	D.L. 81 – Sicurezza e salute nei luoghi di lavoro	aula	8	applicare i corretti comportamenti ed usare correttamente i DPI nell'ambiente di lavoro che connota il contesto ove svolgono il progetto	5

**Repertorio delle conoscenze generali certificabili ai volontari dei progetti INAC di Servizio Civile - cfr IO 03**

Training on the job		
<i>attività</i>	<i>Competenza</i>	<i>Liv EQF</i>
Presenza in servizio	Sapere gestire il tempo	3
	Sapere lavorare in equipe	3
	Possedere creatività e spirito di iniziativa	3
Al desk	Possedere senso pratico	3
	Essere flessibili e proattivi	3
	Archiviare e catalogare informazioni	3
	Adottare stili di comportamento propositivi improntati alla cordialità e cortesia	3

**Repertorio delle conoscenze attestabili ai volontari dei progetti INAC di Servizio Civile nell'ambito DIRITTI DEL CITTADINO- cfr IO 03**

Training on the job		
<i>attività</i>	<i>Conoscenze</i>	<i>Liv EQF</i>
In front office	conoscere i principali aspetti della normativa base sui diritti previdenziali e di welfare dei cittadini	3
	Conoscere la mappa istituzionale degli enti operanti nel campo del welfare e della sanità, ivi comprese i volontari	3
	Sapersi orientare nel contesto sociale, sanitario culturale e lavorativo di appartenenza	3
	Possedere pazienza e capacità di ascolto	3
	Promuovere il coordinamento di attività tra diversi enti operanti nel campo dei diritti del cittadino	3

## CONOSCENZE TRASVERSALI

- Adottare stili di comportamento propositivi, improntati alla cordialità e alla cortesia;
- Collaborare con i professionisti coinvolti nel progetto, in relazione ai propri compiti e ai risultati da raggiungere;
- Integrarsi con altre figure/ruoli professionali e non;
- Adeguarsi al contesto: linguaggio e atteggiamenti, rispetto delle regole e orari;
- Gestire la propria attività con la dovuta riservatezza ed eticità;
- Controllare la propria emotività rispetto alla sofferenza;
- Lavorare in team per produrre risultati collettivi;
- Assumere le necessarie decisioni gestionali in sufficiente autonomia, seppur nell'ambito di sistemi e procedure già calibrati e condivisi;
- Collaborare con il Personale dell'Ente e con i colleghi.

## Formazione generale dei volontari

29)	<b>Sede di realizzazione:</b>
-----	-------------------------------

I corsi di formazione avverranno presso la Sede Inac di Emilia-Romagna – Via Bigari 5/2 (BO) e presso le sedi accreditate.

30)	<b>Modalità di attuazione:</b>
-----	--------------------------------

La formazione è effettuata in proprio, presso l'ente, con formatori accreditati dell'ente.

31)	<b>Ricorso a sistemi di formazione verificati in sede di accreditamento (eventuale indicazione dell'Ente di 1<sup>a</sup> classe dal quale è stato acquisito il servizio):</b>
Sì	

32)	<b>Tecniche e metodologie di realizzazione previste:</b>
-----	--

La finalità della proposta formativa INAC del presente progetto riprende in maniera coerente quanto prevedono le nuove "Linee guida per la formazione generale dei giovani in servizio civile nazionale" del 19 luglio 2013 e quanto indicato nel Sistema di formazione accreditato.

In particolare ha tra le sue finalità quello di valorizzare alcuni elementi che – riteniamo – rendano il servizio civile svolto dai giovani un'esperienza realmente educativa.

Innanzitutto un primo elemento (propedeutico agli altri) ci sembra di poterlo indicare nella riflessione sulla *libertà di scelta*, nella volontarietà che il giovane pratica nell'aderire a un progetto a servizio della collettività che lo vedrà impegnato per un anno, in contrapposizione con l'obbligatorietà prevista nel precedente servizio civile degli obiettori di coscienza. Senza tenere conto di questa "libertà", interiore ed esteriore, sappiamo

bene come non esistono le condizioni minime per nessun percorso educativo serio, perché la vera educazione esiste solo tra soggetti liberi.

Un secondo fondamentale valore educativo del servizio civile sta innanzitutto nel suo essere “transizione verso l’età adulta” in termini di «*empowerizzazione* personale dei giovani ai quali consente di acquisire competenze cognitive e relazionali, di mettersi alla prova, di sperimentare la vita nelle organizzazioni e nelle comunità. Ma esso è anche strumento di *empowerizzazione* in merito a specifiche competenze e conoscenze di natura civica, di valorizzazione dei giovani in quanto portatori di valori, diffusori di una cultura di solidarietà e giustizia, costruttori di cittadinanza e di capitale sociale» (E. Marta, a cura di, *Costruire cittadinanza*, 2012, pag. 34).

Il servizio civile quindi non è solo strada per l’“adulità” e l’autonomia, ma anche strumento per acquisire “competenze”, intese come “capacità di fare un uso infinito di mezzi finiti”. Il servizio civile permette così al giovane di “trasformare” il suo carattere e di produrre una sua “identità” più definita e stabile, perché «concorre a dare forma a tutto quel mondo fino a quel momento inespresso fatto di ideali, di sogni, di desideri che ad un tratto appaiono più chiari, più precisi e addirittura più vivi» (E. Rossi, *Un anno per cambiare*, 2011, pag. 105).

Gli **obiettivi del percorso formativo** saranno pertanto:

- sapere leggere il servizio in atto;
- assumere consapevolezza della propria identità di volontario in servizio civile;
- apprendere contenuti utili a vivere appieno l’esperienza di un anno di progetto;
- acquisire competenze da utilizzare nel proprio curriculum personale.

**Per ogni obiettivo formativo** viene considerato:

- la coscientizzazione: essere/divenire consapevoli di sé, dell’altro, del mondo;
- dalla conoscenza della realtà al saper comunicare la realtà;
- dal sapere di essere nella realtà al saper stare nella realtà;
- dal saper fare al saper fare delle scelte;
- dallo stare insieme al cooperare.

In relazione a questi livelli, viene anche declinata la dimensione:

- personale;
- il gruppo di lavoro e l’ente;
- la famiglia e la comunità civile di appartenenza (anche nella prospettiva ampia di “Patria”).

Il percorso si compone di più incontri ed utilizza le seguenti metodologie attive e partecipate:

1. **lezioni frontali** per il **60% del monte ore complessivo**,
2. **dinamiche non formali** (tecniche di animazione e simulazioni, elaborazione dei vissuti personali e di gruppo, lavori in gruppo, esercitazioni guidate, role-playing, debriefing, presentazione di materiale audiovisivo, confronto su testi scritti, scambio di buone prassi) per il **40% del monte ore complessivo**.

Durante i corsi, oltre a fornire documentazione e letture ad hoc, si prevedono inoltre incontri con esperti e di procedere all’elaborazione-comunicazione dei contenuti acquisiti.

In modo più dettagliato, i contenuti dei moduli indicati alla successiva voce 33, avranno questa suddivisione metodologica in ore:

	<b>ore complessive</b>	<b>di cui di lezioni frontali</b>	<b>di cui di dinamiche non formali</b>
--	------------------------	-----------------------------------	--

<b>Modulo 1</b>	4	2	2
<b>Modulo 2</b>	4	2	2
<b>Modulo 3</b>	4	2	2
<b>Modulo 4</b>	4	3	1
<b>Modulo 5</b>	4	2	2
<b>Modulo 6</b>	4	2	2
<b>Modulo 7</b>	4	3	1
<b>Modulo 8</b>	2	2	0
<b>Modulo 9</b>	4	3	1
<b>Modulo 10</b>	2	1	1
<b>Modulo 11</b>	4	3	1
<b>Modulo 12</b>	4	2	2
<b>Modulo 13</b>	4	2	2
<b>TOTALE</b>	<b>48</b>	<b>29 (60%)</b>	<b>19 (40%)</b>

Durante l'anno di servizio civile avviene una costante valutazione del percorso di crescita dei volontari attraverso scheda di verifica a conclusione dei singoli moduli formativi e successive condivisioni e confronti in gruppo, nonché un questionario finale al completamento del percorso formativo generale, secondo quanto indicato alla voce 20 del presente progetto in relazione al Sistema di monitoraggio generale accreditato e alla parte di monitoraggio della formazione richiamata alla voce 42 del presente progetto, secondo il sistema di monitoraggio verificato dal Dipartimento in sede di accreditamento.

<b>33)</b>	<b>Contenuti della formazione:</b>
------------	------------------------------------

A partire dai contenuti previsti per la formazione generale nella circolare nuove "Linee guida per la formazione generale dei giovani in servizio civile nazionale" del 19 luglio 2013 e dal Sistema di formazione verificato dal Dipartimento in sede di accreditamento, si propone una formazione generale articolata in **13 moduli formativi**.

<b>MODULO 1 (MACRO AREA 1 – "VALORI E IDENTITÀ DEL SCN")</b>	<b>4 ore</b>
--	--------------

**L'identità del gruppo in formazione e patto formativo**

**1.1** Patto formativo e conoscenza del gruppo. Questionario di entrata.

**1.2** Conoscenza di sé:

Autonomia e dipendenza

Le relazioni con gli altri nella diversità

Il lavoro di gruppo

Paura del nuovo: come affrontare i cambiamenti

### 1.3. Il valore di una scelta:

aspettative

Un servizio a sé e agli altri

Un tempo da gestire bene

Uno stile per la vita

## MODULO 2 (MACRO AREA 1 – “VALORI E IDENTITÀ DEL SCN”)

4 ore

### Dall'obiezione di coscienza al servizio civile nazionale

**2.1** Le origini e l'evoluzione in Italia dell'obiezione di coscienza: la Costituzione, il dopoguerra, il fenomeno dell'obiezione di coscienza, la legge 772 del 15 dicembre 1972, le sentenze della Corte Costituzionale, la legge 230 dell'8 luglio 1998, i valori e ideali, i protagonisti e le figure di riferimento (Capitini, Pinna, don Milani, padre Balducci, Gozzini, La Pira, ecc.), l'evoluzione giuridica e sociale da “concessione a diritto”. La Dichiarazione internazionale dei diritti dell'uomo e la legislazione europea sull'odc.

**2.2** Il servizio civile nazionale: il contesto in cui matura il cambiamento, il nuovo modello di difesa, la legge 64/01 e il d.lgs. 77/02, il periodo di transizione (2001-2005), legge 226/04 di sospensione della leva e D.Lgs n.66/2010 “Codice dell'ordinamento militare”, odc e scn a confronto, il sc all'estero e il sc regionale.

## MODULO 3 (MACRO AREA 1 – “VALORI E IDENTITÀ DEL SCN”)

4 ore

### Il dovere di difesa della Patria – Difesa civile non armata e nonviolenta

#### 3.1 Servizio civile e difesa della Patria:

- Il concetto di Patria alla luce della Costituzione Italiana e la sua evoluzione;
- come l'odc si configurava come difesa della Patria in riferimento all'art. 52 della Costituzione e sentenze Corte Costituzionale;
- come il servizio civile è difesa della Patria dopo la sospensione della leva obbligatoria e dell'odc.

Rilettura in questa chiave della Costituzione, delle leggi 77/772, 230/98, 64/2001 e d.lgs. 77/2002, e delle varie sentenze della Corte costituzionale, in particolare 164/85 e seguenti, 228/04 e 229/04.

**3.2** Presentazione storica e legislativa della Difesa civile non armata e nonviolenta. Le forme di difesa civile. La Difesa popolare nonviolenta. Gestione del conflitto e peacebuilding. I Caschi Bianchi, il Corpo civile di pace europeo. Diritto internazionale, Caschi Blu e peacekeeping. Le campagne contro le armi, obiezione alle spese militari.

**MODULO 4 (MACRO AREA 1 – “VALORI E IDENTITÀ DEL SCN”)****4 ore****La normativa vigente e la Carta di impegno etico**

La normativa vigente sul servizio civile, la legge 64 del 6 marzo 2001, il d.lgs. 77 del 5 aprile 2002, la Carta di impegno etico, le proposte di riforma della legge.

**MODULO 5 (MACRO AREA 2 – “LA CITTADINANZA ATTIVA”)****4 ore****La formazione civica**

**5.1** I principi e i valori fondamentali della Costituzione Italiana: solidarietà, pari dignità sociale e pari opportunità, i diritti inviolabili, la pace. Servizio civile e valori costituzionali. La Dichiarazione internazionale dei diritti dell’uomo e la legislazione europea.

**5.2** La forma della Repubblica e i poteri dello Stato. Il Governo e il potere esecutivo. Il Parlamento e il potere legislativo (organizzazione e funzione delle Camere, organi interni, le procedure legislative). La Magistratura e il potere giudiziario. Il Capo dello Stato e gli altri organi statuali. Gli enti territoriali.

**MODULO 6 (MACRO AREA 2 – “LA CITTADINANZA ATTIVA”)****4 ore****Le forme di cittadinanza**

Terzo settore e servizio civile, volontarietà e compenso, la partecipazione democratica (voto, referendum, sciopero, petizioni popolari), l’impegno per la pace, stili di vita, principi dell’azione nonviolenta, la cittadinanza europea (voto, petizioni polari).

**MODULO 7 (MACRO AREA 2 – “LA CITTADINANZA ATTIVA”)****4 ore****La Protezione civile**

Elementi di Protezione civile: il territorio come “bene sociale”, la sicurezza e prevenzione dei rischi, emergenze e ricostruzione, la tutela dell’ambiente, la sicurezza sui luoghi di lavoro, la legalità.

**MODULO 8 (MACRO AREA 2 – “LA CITTADINANZA ATTIVA”)****2 ore****La rappresentanza dei volontari nel servizio civile**

Identità e storia della Rappresentanza nazionale e regionale dei giovani, la normativa e le modalità di partecipazione attiva e passiva al voto.

**MODULO 9 (MACRO AREA 3 – “IL GIOVANE VOLONTARIO NEL SISTEMA DEL SERVIZIO CIVILE”)****4 ore****Presentazione dell’Ente**

L’ente INAC presso cui si svolge il servizio: il sistema CIA e gli altri partner. Previdenza, assistenza e patronati: storia ed evoluzione legislativa, come nasce un patronato, Il patronato INAC. Principali prestazioni e requisiti di accesso, la modulistica e le procedure.

**MODULO 10 (MACRO AREA 3 – “IL GIOVANE VOLONTARIO NEL SISTEMA DEL SERVIZIO CIVILE”)****2 ore****Il lavoro per progetti**

Definizione di progetto (il ciclo della progettazione, il quadro logico, ecc...). La progettazione partecipata. Elementi di progettazione nel servizio civile. Logica e le caratteristiche tecniche dei progetti secondo il “sistema UNSC”.

**MODULO 11 (MACRO AREA 3 – “IL GIOVANE VOLONTARIO NEL SISTEMA DEL SERVIZIO CIVILE”)****4 ore****L’organizzazione del servizio civile e le sue figure**

**11.1** Il servizio civile nazionale: modalità di accesso, gli Enti, l’UNSC e le Regioni/P.A., trattamento economico e giuridico, la formazione, crediti formativi, inserimento nel mondo del lavoro.

**11.2** Norme sull’accreditamento degli enti di servizio civile nazionale:

- Accredimento ed organizzazione degli Enti di servizio civile
- Struttura e figure richieste (Responsabile del progetto, Sede di attuazione, OLP, R.L.E.A., Formatore, Progettista, Responsabile locale, Selettore)
- Modulistica

**MODULO 12 (MACRO AREA 3 – “IL GIOVANE VOLONTARIO NEL SISTEMA DEL SERVIZIO CIVILE”)****4 ore****Disciplina dei rapporti tra enti e volontari del servizio civile**

**12.1** Le circolari dell’UNSC 4 febbraio 2009 (disciplina dei rapporti tra enti e volontari del servizio civile nazionale), 6 febbraio 2009 (disposizioni per lo svolgimento delle funzioni di controllo e verifica sull’attuazione dei progetti di servizio civile nazionale). Aspetti del regolamento:

La relazione periodica (formulario di base e modalità di compilazione)

La registrazione delle presenze e delle attività

Vitto e alloggio fornito dall’ente

Malattie e infortuni (procedure e moduli)

La disciplina (mancanze e loro segnalazione)

Le ferie (procedure e moduli)

Crediti formativi, riconoscimento attività, convenzioni universitarie

**12.2** Attuazione del progetto:

Calendario definitivo del progetto

Presentazione del piano delle attività formative

Presentazione delle sedi di assegnazione e dei responsabili

Presentazione del progetto di impiego redatto dai responsabili locali

Presentazione della sistemazione logistica

**MODULO 13 (MACRO AREA 3 – “IL GIOVANE VOLONTARIO NEL SISTEMA DEL SERVIZIO CIVILE”)**

**4 ore**

**Comunicazione interpersonale e gestione dei conflitti**

**13.1** L'ABC della comunicazione, le componenti di un "sistema di comunicazione", la comunicazione interpersonale, comunicare in gruppo, come organizzare la comunicazione in rapporto al contesto di riferimento ed agli obiettivi.

**13.2** La gestione delle emozioni, mediazioni di situazioni problematiche, il negoziato e il compromesso. L'ascolto attivo ed empatico. Modalità di gestione del conflitto interpersonale.

**34) Durata:**

Il sistema prevede un percorso formativo generale di **48 ore totali**, con i 13 moduli indicati alla voce precedente che hanno un'articolazione standard articolate in 3 step di formazione. **L'intero monte ore della formazione generale sarà erogato entro il 120° giorno** dall'avvio del progetto ed avrà la seguente scansione:

	<b>tempistica</b>	<b>Moduli previsti</b>	<b>durata</b>
<b>1° step</b>	nel primo mese avvio servizio	1-2-3-4	16 ore
<b>2° step</b>	nel secondo mese avvio servizio	8-9-10-11-12	16 ore
<b>3° step</b>	fra il terzo e il quarto mese di servizio	5-6-7-13	16 ore

Fermo restando le ore complessive di formazione, i contenuti obbligatori e la tempistica, l'articolazione complessiva della proposta potrebbe avere piccoli scostamenti tenendo conto delle esigenze del gruppo dei volontari in formazione.

**Formazione specifica (relativa al singolo progetto) dei volontari**

**35) Sede di realizzazione:**

I corsi di formazione avverranno presso la Sede Inac di Emilia-Romagna – Via Bigari 5/2 (BO) e presso le sedi accreditate.

**36) Modalità di attuazione:**

In proprio, presso la sede di attuazione del progetto, con formatori dell'ente stesso. Incontri e corsi utilizzando le professionalità indicate alle voci seguenti.

[...]

<b>39)</b>	<b>Tecniche e metodologie di realizzazione previste:</b>
------------	--

Si rinvia alle tecniche e alle metodologie di realizzazione della formazione previsti dall'UNSC in relazione alla formazione.

Il percorso, organico a quello di formazione generale, si compone in particolare di più incontri **settimanali** ed utilizza le seguenti **metodologie**:

- **lezioni frontali (75% del monte ore complessivo),**
- **tecniche di animazione e simulazioni, elaborazione dei vissuti personali e di gruppo, lavori in gruppo e riflessioni personali, FAD (il 25% del monte ore complessivo),**

oltre a fornire documentazione e letture *ad hoc*.

<b>40)</b>	<b>Contenuti della formazione:</b>
------------	------------------------------------

Questo aspetto viene curato in collaborazione con le sedi di attuazione del progetto ed ha come obiettivo un positivo inserimento nel contesto di servizio in modo da garantire la tutela sia dei volontari in servizio civile che dell'utente dello stesso servizio.

In maniera organica ai contenuti previsti per la formazione generale, si propone una formazione specifica articolata in **4 moduli formativi**.

La tempistica e i contenuti verranno modulati secondo lo schema sottostante:

<b>MODULO 1. comunicare meglio per lavorare meglio</b>	<b>Metodologie didattiche</b>	<b>Ore 8</b>
1.1 l'ABC della comunicazione 1.2 Le componenti di un "sistema di comunicazione" 1.3 La comunicazione interpersonale: come farsi capire 1.4. Comunicare in gruppo 1.5 Come organizzare la comunicazione in rapporto al contesto di riferimento ed agli obiettivi 1.6 La gestione delle emozioni, mediazioni di situazioni problematiche, il negoziato 1.7 sviluppare la capacità di ascolto	<ul style="list-style-type: none"><li>• Lezione accademica – 2 ore</li><li>• Laboratori di comunicazione - 2 ore</li><li>• Discussione semistrutturata - 1 ora</li><li>• Esercitazioni individuali e di gruppo - 2 ore</li><li>• Verifiche di apprendimento - 1 ora</li></ul>	
<b>MODULO 2. il contesto organizzativo di riferimento</b>	<b>Metodologie didattiche</b>	<b>Ore 54</b>
2.1 Il sistema CIA 2.2 Origini storiche della rappresentanza in agricoltura 2.3 Geografia del sistema confederale 2.4 Tecnologia al servizio del sistema CIA - Il sistema INAC MAP 2.5 Previdenza, assistenza e patronati: Storia ed evoluzione legislativa , come nasce un patronato, il patronato INAC	<ul style="list-style-type: none"><li>• Lezione accademica – 2 ore</li><li>• Discussione semistrutturata - 1 ora</li><li>• Esercitazioni individuali e di gruppo - 1 ore</li><li>• Autoapprendimento assistito su aaaLAB (<a href="http://www.aaalab.it">www.aaalab.it</a>) Virtual Learning Environment – 50 ore</li></ul>	

- 2.6 Previdenza ed assistenza, Gli enti previdenziali, Gli enti assistenziali
- 2.7 I contributi previdenziali, Le pensioni, I trattamenti di invalidità, Le prestazioni assistenziali
- 2.8 Principali prestazioni e requisiti di accesso, la modulistica e le procedure

<b>MODULO 3. Privacy, sicurezza e salute nei luoghi di lavoro</b>	<b>Metodologie didattiche</b>	<b>Ore 8</b>
---	-------------------------------	--------------

- |   |  |
|---|--|
| <p>3.1 La tutela della privacy: i dati sensibili, quali sono e come trattarli</p> <p>3.2 Aspetti generali del D.Lgs.626/94: Obblighi, responsabilità, sanzioni</p> <p>3.3 Soggetti della prevenzione: Dispositivi di protezione individuale</p> <p>3.4 Il datore di lavoro, i dirigenti e i preposti</p> <p>3.5 Il rappresentante dei lavoratori per la sicurezza</p> | <ul style="list-style-type: none"> <li>• Lezione accademica – 8 ore</li> </ul> |
|---|--|

<b>MODULO 4. L'ASSICURAZIONE CONTRO GLI INFORTUNI E LE MALATTIE PROFESSIONALI</b>	<b>Metodologie didattiche</b>	<b>Ore 24</b>
---	-------------------------------	---------------

- |  |  |
|--|--|
| <p>4.1 I soggetti assicurati</p> <p>4.2 Gli eventi (infortuni e malattie professionali) tutelati</p> <p>4.3 Le prestazioni economiche e sanitarie spettanti</p> <p>4.4 Il sistema di aggravamento del danno biologico e di revisione delle rendite Inail</p> <p>4.5 Come si prepara una pratica di richiesta all'Inail delle prestazioni</p> | <ul style="list-style-type: none"> <li>• Lezione accademica – 8 ore</li> </ul> |
|--|--|

<b>TOTALE ORE FORMAZIONE SPECIFICA</b>	<b>94 ore</b>
--	---------------

**N.B. Il modulo 3 sarà realizzato, attraverso la figura di Michela Garofolo, da uno studio di consulenza, convenzionato con l'INAC all'interno dell'accordo con "Agricoltura è Vita Associazione", abilitato al rilascio della certificazione necessaria a ricoprire il ruolo di RSPP, primo soccorso ed antincendio. Ai volontari tramite la frequenza al modulo viene data l'opportunità di acquisire tali abilitazioni.**

A sostegno e completamento del percorso formativo verrà fornita a titolo di lettura complementare la documentazione specifica consistente principalmente in:

- Normativa diritto su tutela Anziani;
- Testi di legge su diritto previdenziale;
- Consultazione del manuale "Diritti Sociali" della De Lillo Editore;
- Il Piano Socio Sanitario Regionale delle Marche;
- dispense e articoli su volontariato in INAC;

- materiale di documentazione sulla relazione di aiuto, tutela, l'invalidità civile, il diritto previdenziale, l'assistenza, immigrazione ed emigrazione, diritto del lavoro, mercato del lavoro;
- guida all'utilizzo della rete telematica e alla posta elettronica;
- questionari per la verifica dell'apprendimento;
- materiali per le esercitazioni pratiche.

41)	Durata:
-----	---------

Il progetto prevede un percorso di formazione specifiche di **94 ore totali** articolate in incontri di formazione settimanali, secondo i moduli e la durata precedentemente indicati alla voce 40.

Secondo quanto previsto dal Decreto del Capo del Dipartimento della Gioventù e del Servizio Civile Nazionale del 19/07/2013 sulle "Linee guida per la formazione generale dei giovani in servizio civile nazionale", la formazione specifica verrà erogata **entro e non oltre i 90 giorni dall'avvio del progetto**.